



Birgit Brenner

This Is Not About Us

Galleria di Villa Massimo

Galerie der Villa Massimo

31.8. – 25.9.2020

Attenzione: lo scetticismo è d'obbligo per tutto ciò che Birgit Brenner mostra e scrive! Nulla è inteso come viene detto, nulla assolve lo scopo che si pretende di perseguire e gli stessi materiali utilizzati spesso appaiono più preziosi di quanto non siano.

Probabilmente questo avvertimento è obsoleto: i bendisposti visitatori di questa mostra saranno già dotati di una sana dose di incredulità quando entreranno nella Galleria, perché, ad essere onesti: sarebbero qui se credessero davvero all'artista che **"this is not about us"** — che questo non ha a che fare con noi?

Le naturali perplessità trovano subito conferma appena si osserva il lavoro nella sala d'ingresso risalente al 2018: "THERE IS NO THREAT" lampeggia su uno schermo a LED che appare stranamente fissato al dorso di un barboncino. Questa formula standard usata per revocare allarmi una volta attivati è solo superficialmente un segnale di cessato allarme: ciò che lampeggia così freneticamente non può essere rassicurante. Uno sguardo dietro questa scultura sorprende comunque. Il monitor a LED risulta essere un pannello di cartone, la scritta al neon una catena luminosa il cui lampeggiamento viene programmato da una scatola di cartone. In effetti lo si sarebbe potuto immaginare: il modo in cui anche il barboncino viene dipinto con l'immagine apparentemente digitale di una griglia e "appiattito" spinge ad absurdum l'illusione ottica conosciuta fin dal Rinascimento di mettere un animale in primo piano per creare un effetto di profondità. Il modello del barboncino è comunque preso da internet, è stato trasposto in versione tridimensionale per questa installazione e torna laddove per Birgit Brenner oggi tutto sembra finire: nel mondo dei pixel digitali, in cui non c'è spazio per la natura.

Per affiancare le due opere prodotte a Villa Massimo Birgit Brenner ha portato due dipinti: *Feuer* (2017) e *Utopie* (2017) riprendono aspetti di cui Brenner si è occupata nei mesi trascorsi a Roma, soprattutto l'inutilità dei piani per il futuro, siano essi utopici o distopici.

Nella seconda sala della Galleria la gente balla ininterrottamente e dimentica di tutto in un'animazione video intitolata *Hundred Seconds To Midnight*. Ma non è una festa di Capodanno, il titolo si riferisce all'Orologio dell'Apocalisse che viene alimentato con dati forniti da scienziati di diversa provenienza, le cui lancette dal 24 gennaio 2020 sono state spostate appunto a cento secondi prima delle dodici.

Nell'ultima sala della Galleria è esposta l'opera cui la mostra deve il titolo: **This Is Not About Us**, un fuoco che riempie la stanza e fluttua nell'aria e il cui effetto bidimensionale ovvero tridimensionale dipende unicamente dal punto di vista dell'osservatore. Il "fuoco sacro" da cui si è tratta qui ispirazione e che è il simbolo archetipico dell'impotenza dell'essere umano, perché ci è voluto così tanto tempo per scoprire come accenderlo, si trasforma qui in un simbolo di onnipotenza pienamente integrato nel mondo digitale, che tuttavia si rivela presto essere un falso.

Dr. Julia Draganović | Traduzione: Fiorella Pavan

Achtung: Skepsis ist geboten bei allem, was Birgit Brenner zeigt und schreibt! Nichts ist gemeint, wie es gesagt wird, nichts erfüllt den Zweck, den es zu verfolgen vorgibt und selbst die Materialien, die sie nutzt, erscheinen oft präziöser als sie sind.

Vermutlich ist diese Warnung obsolet — die geneigten BesucherInnen dieser Ausstellung werden schon mit einem gesunden Maß an Ungläubigkeit ausgestattet sein, wenn sie die Galerie betreten, denn, Hand auf's Herz: Wären sie hier, wenn sie der Künstlerin wirklich glauben würden, „this is not about us“ — dass es hier nicht um uns geht?

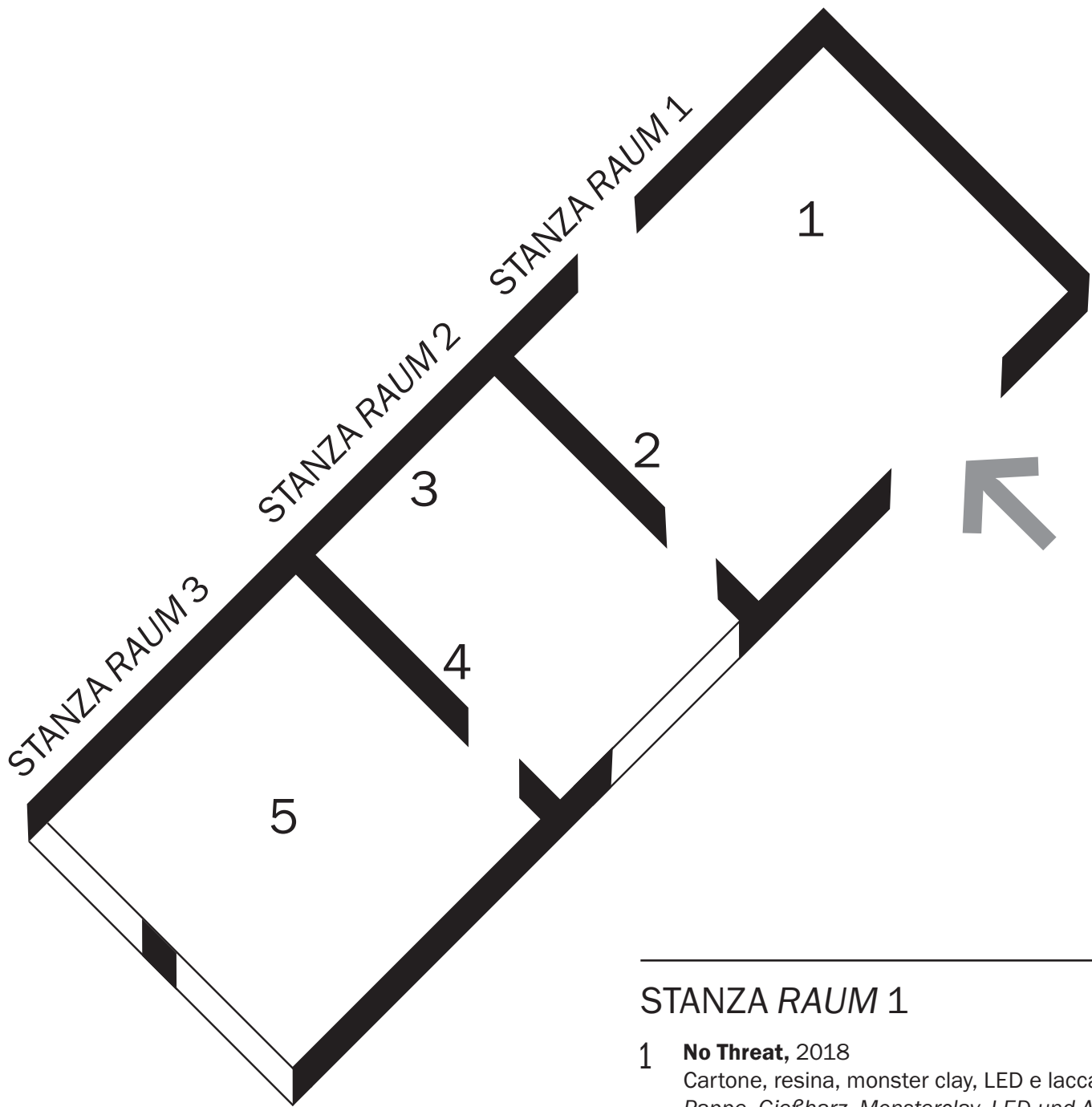
Die natürlichen Bedenken werden gleich bei der Betrachtung der aus dem Jahr 2018 stammenden Arbeit im Eingangsraum bestätigt: „THERE IS NO THREAT“ blinkt es auf einem LED-Schirm, der eigenartigerweise auf dem Rücken eines Pudels befestigt erscheint. Diese Standardformulierung zur Aufhebung von einmal ausgelösten Alarmen ist nur vordergründig eine Entwarnung: Was so frenetisch blinkt, kann nicht beruhigen. Ein Blick hinter diese Skulptur überrascht dann dennoch. Der LED-Monitor entpuppt sich als Papptafel, die Leuchtschrift als Lichterkette, deren Blinken von einer Pappschachtel aus programmiert ist. Man hätte sich das eigentlich denken können: Die Art und Weise wie auch der Pudel mit einem scheinbar digitalen Raster bemalt ist und „verflacht“ wird, führt den schon seit der Renaissance bekannten optischen Trick, ein Tier in den Bildvordergrund zu rücken, um eine Tiefenwirkung zu erzeugen, ad absurdum. Das Modell des Pudels stammt ohnehin aus dem Internet, wurde für diese Installation ins Dreidimensionale übertragen und kehrt dorthin zurück, wo für Birgit Brenner heute alles zu enden scheint: in der digitalen Pixelwelt, die keinen Platz für Natur bietet.

Zwei Malereien hat Birgit Brenner zur Flankierung der beiden in der Villa Massimo produzierten Werke mitgebracht: Feuer (2017) und Utopie (2017) greifen Aspekte auf, die Brenner in den Monaten in Rom beschäftigt haben, vor allem die Zwecklosigkeit von Zukunftsentwürfen, seien sie utopisch oder dystopisch.

Im zweiten Galerieraum tanzen Menschen endlos und selbstvergessen in einer Hundred Seconds To Midnight betitelten Videoanimation. Es handelt sich aber nicht etwa um eine Silvesterparty, der Titel bezieht sich auf die von Wissenschaftlern unterschiedlichster Herkunft mit Daten gespeiste Weltuntergangsuhr, deren Zeiger seit dem 24. Januar 2020 auf eben diese hundert Sekunden vor Zwölf gerückt wurden.

*Im letzten Raum der Galerie befindet sich die Arbeit, der die Ausstellung den Titel verdankt: **This Is Not About Us** heißt ein raumfüllendes Feuer, das über dem Boden schwebt und dessen zwei- beziehungsweise dreidimensionale Wirkung einzig und allein vom Standpunkt des Betrachters abhängt. Das „heilige Feuer“, das hier Pate stand und ein archetypisches Symbol der Hilflosigkeit des Menschen ist, weil es so lange gedauert hat, bis wir entdeckt haben, wie wir es selbst entzünden können, kehrt sich hier um in ein gänzlich in die digitale Welt integriertes Allmachtsymbol, das sich aber schnell als Fälschung erweist.*

Dr. Julia Draganović



STANZA RAUM 1

- 1 **No Threat**, 2018
Cartone, resina, monster clay, LED e lacca acrilica
Pappe, Gießharz, Monsterclay, LED und Acryllack

- 2 **Feuer**, 2017
China su compensato di pioppo
Tusche auf Pappelsperholz

STANZA RAUM 2

- 3 **Hundred Seconds To Midnight**, 2020
MP4, 3'42"

- 4 **Utopia**, 2017
China su compensato di pioppo
Tusche auf Pappelsperholz

STANZA RAUM 3

- 5 **This Is Not About Us**, 2020
Compensato di pioppo, olio, nastro di lattice, fil di ferro, colla a caldo e colore
Pappelsperholz, Öl, Latexband, Eisendraht, Heißkleber und Farbe



Die Beauftragte der Bundesregierung
für Kultur und Medien

www.villamassimo.de

